



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

12 gennaio 2013

Il CMI per Haiti

Il CMI ha commemorato il terzo anniversario del terremoto di Haiti.

A tre anni dal terremoto, il sistema sanitario haitiano è ancora devastato. Il processo di transizione è lento e la maggior parte degli ospedali nella zona del terremoto è stata distrutta o gravemente danneggiata.

La risposta inadeguata all'epidemia di colera, l'altra catastrofe che ha colpito Haiti nel 2010, dimostra i ritardi nella ripresa del sistema sanitario. Da quel momento, Haiti ha vissuto ricorrenti epidemie della malattia. Durante il 2012, più di 22.900 malati di colera hanno ricevuto assistenza nei centri di MSF a Port-au-Prince e Léogâne. Il numero di casi è aumentato in seguito al passaggio degli uragani *Isaac* e *Sandy*, dello scorso autunno, quando le piogge hanno causato lo straripamento delle fogne a cielo aperto, provocando la diffusione dei batteri che causano la malattia. Malgrado il recente calo nel numero dei casi, alla fine del 2012 MSF trattava ancora più di 500 persone a settimana. Nonostante la maggior parte della popolazione non abbia accesso all'acqua potabile e a servizi igienici adeguati, il trattamento del colera non è ancora stato completamente integrato nelle poche strutture di sanità pubblica esistenti.

Léogâne, la città più vicina all'epicentro, per gran parte distrutta dal sisma, assomiglia a un immenso cantiere. Prima del terremoto pochi haitiani avevano accesso all'assistenza sanitaria, sia a causa della mancanza di servizi disponibili, sia perché non aveva denaro a sufficienza. Sfortunatamente non è cambiato quasi nulla, in termini di accesso alle cure.



Eugenio Armando Dondero